

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La proroga della Lega latina.

Il 31 dicembre dell'anno corrente scade questa Unione monetaria che ebbe principio nel 1865 e fu rinnovata con intendimenti diversi nel 1878. Alcuni importanti avvenimenti impreveduti, le nuove condizioni della circolazione monetaria del mondo e gli speciali intendimenti degli uomini di Stato di alcuni fra i paesi collegati, danno a questo avvenimento una peculiare importanza, così da richiamarvi l'attenzione di tutti i cultori delle discipline economiche.

La Società di Economia politica di Parigi ha discusso, nella riunione del 5 maggio u. s., questo argomento sotto lo speciale riguardo se la Francia abbia interesse a prolungare l'Unione monetaria latina. Di quella discussione, noi vogliamo dare qui un cenno, giacché per quanto riguarda l'Italia essa ha somma importanza, tenuto conto delle idee che vi prevalsero in relazione ai rapporti ed agli obblighi che legano l'Italia alla Unione latina, e della parte che vi prese un Senatore italiano interpellato in proposito.

Presiedeva l'adunanza l'illustre Leone Say che brevemente così riassunse la storia della Unione latina.

L'Unione latina data dal 1865, ed ebbe per scopo più l'uniformità dei tipi monetari che non la circolazione internazionale delle monete. Essa determina infatti il tipo delle monete d'oro e di argento che sole possono essere coniate: e sono i pezzi da 5 fr. di argento, i pezzi da 20, 10 e 5 fr. di oro; ma non obbliga i privati a ricevere i pezzi di conio straniero. I tesori pubblici dei quattro Stati, Francia, Italia, Belgio e Svizzera, erano tenuti ad accettare in pagamento delle imposte tutti i pezzi dell'Unione, ma l'obbligazione non si estendeva ai privati. La coniazione era libera e illimitata, salvo per le monete di argento di cui ciascuno Stato si riservava la fabbricazione e la cui quantità non poteva sorpassare una somma determinata in rapporto col numero degli abitanti (1).

Più tardi la Grecia aderì alla Unione e ne fu oggi parte integrante.

Siccome il tesoro francese si era obbligato a ricevere gli scudi italiani, la Banca di Francia trovò naturale di accettarli senza che la Legge ne la obbligasse, e siccome la Banca li accettava senza difficoltà, i privati non li rifiutarono; di là la loro circolazione in Francia alla pari colle monete nazionali.

In Italia non fu così. Una Legge interna decise che le monete francesi avessero corso legale nel Regno fra privati. Quando poi l'Italia ricorse alla carta-moneta a corso forzato, tutti gli scudi italiani furono naturalmente esportati e la loro massa andò ad aumentare la riserva della Banca di Francia.

Un avvenimento monetario ancora più grave si produsse d'altronde ben presto: il prezzo dell'argento ribassò in proporzioni considerevoli in confronto al prezzo dell'oro, e il rapporto di valore fra i due tipi salì rapidamente. — Si cercò rimediare al male, prima imponendo a quelli che volevano far trasformare verghe in moneta dei ritardi nella coniazione, ritardi che facevano perder loro gli interessi e rendevano la trasformazione onerosa. Questo metodo fu trovato tosto inefficace, essendosi il ribasso accentuato. Si diminuì allora la quantità dei pezzi conati, e le Potenze facenti parte della Unione fissarono per ciascuna fra esse dei contingenti di fabbricazione che esse si impegnarono a non sorpassare.

Nel 1878 si sopprime la coniazione degli scudi da 5 fr. Nella prima Unione, quella del 1865, il principio era la libertà della coniazione dei pezzi da 5 franchi di argento, nella seconda Unione,

del 1878, il principio fu la soppressione del conio.

Nello stesso tempo, siccome le Banche di Francia e del Belgio non erano obbligate a ricevere i pezzi stranieri ai quali la legislazione interna della Francia e del Belgio non aveva dato corso legale, si ottenne che questi due Istituti ricevessero anche i pezzi italiani.

La scadenza della nuova Unione fu fissata al 31 dicembre 1885, con proroga di anno in anno se una delle Potenze non la denunciassero sei mesi prima del termine. La Svizzera denunciò la Unione; e quindi se un nuovo accordo non interviene prima della fine dell'anno, l'Unione cesserà di esistere il 31 dicembre 1885.

Questa è in succinto la storia della Lega latina quale fu narrata dal Say, secondo il resoconto del *Journal des Economistes*. Ora, si chiede il Say, la Francia ha essa interesse a rinnovare l'Unione, o meglio le vale lasciarla perire? — Non si può negare che la Francia sia interessata, in via generale, al mantenimento dell'Unione. — Prima di tutto è il sistema francese che prevale, è il franco, non la lira sterlina, o il marco che domina nei quattro Stati. Se il Belgio adottasse lo schilling e l'Italia il marco, ciò porterebbe una diminuzione del prestigio politico e commerciale della Francia. Il franco è un legame di famiglia fra i paesi latini che bisogna cercare di non rompere.

Si deve riconoscere inoltre che la Francia, situata tra il Belgio, la Svizzera e l'Italia, è, per il fatto della Unione monetaria, costituita il banchiere intermediario obbligatorio incaricato di liquidare tutti gli affari di questi tre paesi col resto del mondo.

È dunque certo che dal punto di vista degli affari di cambio e di tutte le operazioni che ne sono la conseguenza, la Francia ha un serio interesse a restare in una Unione di cui è il necessario banchiere. D'altro lato compiendo l'ufficio di banchiere la Francia si espone a ricevere i pezzi da 5 fr. stranieri che servono a pagare la Francia, la quale ha pagato in oro gli affari della Unione, e i pezzi da 5 fr. ingombrano la riserva della Banca di Francia di una massa di argento inesportabile.

Le Banche italiane poi non tengono nella accettazione, o nella formazione dei loro incassi l'oro e l'argento su piede di perfetta eguaglianza. Le Banche italiane ricevono i pezzi francesi da 5 fr. in argento per obbedire alla Legge che vi ha dato corso legale in Italia; ma esse hanno interpretato in un modo estremamente sottile questa Legge del corso legale. Esse pretendono di essere obbligate a ricevere i pezzi francesi in virtù del corso legale solo nei pagamenti di debiti; ricevono così i pezzi da 5 fr. francesi dalle mani dei loro debitori alla scadenza degli effetti da essi sottoscritti, ma pretendono aver diritto di rifiutarli quando sono versati alla loro cassa in conto corrente da qualcuno che non deve loro nulla.

È tutto il contrario della regola imposta dalla Banca di Francia, perchè non è in virtù di una Legge di corso legale, è in virtù di un impegno formale che la Banca di Francia riceve i pezzi da 5 fr. italiani, e questo impegno non fa alcuna distinzione fra i prezzi versati a pagamento di debiti e quelli versati in conto corrente. Le Banche italiane sono d'altronde forzate a prendere delle precauzioni speciali riguardo agli scudi, perchè un decreto prescrive loro di costituire le riserve di tal modo che vi sia una proporzione di oro di almeno 2/3, il resto potendo essere di argento.

La rottura dell'Unione avrebbe degli inconvenienti, ma gli inconvenienti sarebbero meno gravi per la Francia che non per l'Italia. Cionondimeno il rinnovamento avrebbe dei vantaggi, e la Francia potrebbe consentirvi se si insorisse

nella nuova Convenzione, dapprima una clausola di liquidazione, poi una garanzia contro il rifiuto dei pezzi d'argento francesi da parte delle Banche italiane, e infine una modificazione in questa legislazione sulle Banche che rifiuta di mettere l'oro e l'argento su piede di eguaglianza.

Prima di proseguire a prender notizia di quanto fu detto a Parigi intorno a questo argomento, è bene aggiungere qualche cosa a questo discorso del sig. Say, qui da noi riassunto, e necessario è rettificare (*si vera sunt exposita*) una inesattezza nella quale egli è incorso e che all'Italia importa certamente rilevare, benchè, strano a dirsi, il diligente compilatore del Bollettino finanziario della Nuova Antologia non ne abbia fatto caso.

Se l'Unione monetaria si scioglierà e la Francia, come vuole il Cernuschi, raccoglierà un doppio vantaggio a *laisser finir de sa belle mort l'Union latine*: finanziario, col farsi rimborsare in oro 350 milioni di cattiva moneta belga e italiana, politico, col ricuperare la sua libertà di azione tanto scioccamente compromessa coi fatti che la legano; sarà questo un grave fatto per l'Italia, ma non tanto più grave in confronto della Francia, così che essa non possa trovarvi alcun compenso né finanziario né politico. L'Italia se non altro — da questo scioglimento che essa non desidera — raccoglierà l'enorme vantaggio morale di far onore ai suoi impegni (se si crederanno tali), e politicamente, il vantaggio di ricuperare anch'essa *son indépendance d'action compromise par les actes qui la lient*. Raccoglierà poi il grande vantaggio finanziario di potere, sciolta da impegni, coordinare tutti i suoi atti a quel sistema monetario che i suoi uomini di Stato crederanno preferire.

Rettifichiamo poi la grave inesattezza in cui è caduto il sig. Say. Non è vero — almeno per quanto ci consta, e crediamo essere bene informati — non è vero che la Banca nazionale italiana riceva i pezzi di argento francesi solo in pagamento di debiti e li rifiuta quando si tratti di versamenti in conto corrente, fatti da chi nulla le debba; essa accetta i pezzi francesi come gli italiani.

Anzi diremo di più: come notò il Pierantoni, mentre i cittadini francesi possono rifiutare gli scudi italiani, i cittadini italiani non possono rifiutare i francesi (e così i belgi) perchè essi hanno fra noi corso legale; e la Banca di Francia accetta sì i nostri scudi anche nei versamenti, ma, accreditando quegli che fa il versamento nella stessa valuta, rende questa accettazione assai somigliante ad un rifiuto.

È bensì vero infine che le Banche italiane sono forzate a prendere delle precauzioni speciali riguardo agli scudi, perchè un decreto prescrive loro di costituire le riserve di tal modo che vi sia una proporzione d'oro almeno di due terzi, il resto potendo essere di argento; e noi pure eravamo propensi un giorno, a ritenere questa una misura non perfettamente rispondente ai patti della Unione. Ma un nostro amico, valoroso monetologo, ci faceva in queste colonne persuasi del contrario; e giustamente poi faceva osservare il Senatore Pierantoni, nella stessa riunione di Parigi, non esistere responsabilità per gli atti della sovranità interna. Che i provvedimenti finanziari dell'Italia non fossero infine contrari alla Convenzione, lo prova il fatto che, se questa fosse stata soggetta a qualche violazione, sarebbe stata denunciata, ed essa non lo fu.

Ora rileviamo un altro fatto. Quanto noi esponemmo come detto dal sig. Say, è riassunto dalla relazione del *Journal des Economistes*, (organo, si può dire, ufficiale della Società d'Economie politique di Parigi); ma non consuona per nulla col resoconto che della seduta del *l'Economiste français* del 9 maggio, come questo non consuona a sua volta

con quanto scrivono privatamente alla Antologia. Nè far risaltare ciò è di poca importanza.

Da tutto il discorso di L. Say che noi riassumemmo, chiaro appare come egli non desideri per nulla lo scioglimento dell'Unione, ma, come parecchi altri, ne vaghèggi — pur sotto serie condizioni — il rinnovamento, che egli crede utile alla Francia tanto dall'aspetto finanziario quanto da quello politico.

Da quanto invece gli fa dire l'*Economiste français*, apparirebbe per lo meno dubbio, che il Say desiderasse realmente la proroga della Lega latina.

Il Say disse poi così: *On n'a prévu d'ailleurs aucun mode de liquidation pour le jour où l'Union viendrait à être dissoute. On ne s'est pas demandé comment les Etats retireraient des autres pays les pièces qui auraient été fabriquées à leur empreinte... c'est une lacune et une lacune très-malheureuse.*

Ma ciò disse riferendosi alla Conferenza del 1865, e ciò in ogni modo non vale lo stesso quanto dire che la questione della liquidazione non fu regolata per un *étrange oubli*, come gli fa dire l'*Economiste*.

Quanto alla Conferenza del 1878, egli ricordò soltanto, che la *France essaya de faire introduire dans le contrat d'union une clause de liquidation, mais l'accord ne put pas s'établir*.

Nella riunione di Parigi, di cui ci stiamo occupando, ha parlato naturalmente anche l'illustre Cernuschi, il quale ha sostenuto, colla solita energia e incontrastabile competenza, la sua tesi favorita della liquidazione degli scudi. Tesi questa che egli da lungo tempo, rimaneva in quelle sue pubblicazioni, di cui l'ultima *«Le monometallisme bossu»* che ricevemmo in questi giorni, è più particolarmente rivolta a far persuaso il sig. Pirmez, delegato belga, dello ineccepibile obbligo che avrà il Belgio di ritirare gli scudi colla sua impronta che giacciono nelle riserve della Banca di Francia, pagando la differenza fra il loro ammontare e quello degli scudi francesi che circolano in Belgio, in oro, o in tratte su Parigi, o su Londra, lo che vale lo stesso.

Noi non crediamo ancora bene risolta questa tesi in favore di un obbligo assoluto di liquidare in tal forma la lega latina. E non lo crediamo, perchè gli argomenti, pur poderosi, del Cernuschi, unico che abbia portato forti ragioni in appoggio della sua tesi, non ci fanno ancora persuasi.

Solo il precedente, ricordato dal Cernuschi ultimamente nel *Siccle*, e portato in campo dal sig. Broch, dell'essere operata altra volta, fra la Svezia e la Norvegia da una parte e la Danimarca dall'altra senza difficoltà alcuna, una liquidazione dello stesso genere, alla quale quest'ultimo paese si è lealmente rassegnato benchè la misura fosse per lui tanto ingrata quanto onerosa; solo un tale precedente ci pare assuma molta importanza per il valore che i precedenti hanno nelle relazioni internazionali; per quanto però si debba riconoscere che neanche ne' rapporti di diritto internazionale i precedenti formano legge.

In ogni modo, ancora una volta, nessuno — parliamo qui per quanto riguarda l'Italia, che si trova come si sa nell'identica condizione del Belgio, anzi in condizione più grave (1) — nessuno in Italia dunque, ha in mala fede negato di ritirare le *mucche italiane che pascolano nel prato francese* (così il Cernuschi ha chiamato pittorescamente gli scudi) — e ciò non deve sospettare. Come a proposito del

(1) Il Cernuschi calcola che stiano all'estero — e quindi debbano rientrare in Italia colla liquidazione — 70 milioni di scudi, cioè 350 milioni di franchi.

In Italia si crede invece che gli scudi italiani all'estero non siano che 55 milioni, cioè 280 milioni di lire. — Il Belgio, d'altronde, gli scudi stranieri che vi si trovano in circolazione, avrebbe da ritirare 25 mil. di scudi cioè 125 di fr. in argento.

bilione di argento l'Italia ha saputo far onore alla sua firma, così — come disse il Pierantoni — sarebbe pronta a farlo oggi, per quanto ciò le potesse riuscire oneroso.

Oltre il Cernuschi parlarono il *De Parieu*, l'insigne monometallista, il quale sostiene la necessità della continuazione dell'Unione contrariamente a *Clement Juglar*, il quale col *Monteaut* recisamente ne chiese la dissoluzione per non prolungare alla Francia questo *métier de dupe*. Noi non raccogliamo certo tali insinuazioni, solo, malinconicamente considerando cinque scudi francesi che la Banca oggi ci ha rifiutati perchè calanti e che pur ci vennero di Francia per buoni e pensando agli altri molti che come questi corrono i nostri mercati, ci domandiamo se non fosse il caso, insieme collo scudo calante di rimandare a Parigi la poco cortese espressione.

Col più grande interesse invece facciamo tesoro di quanto ebbero a dire, in questa più volte citata riunione, il *Ducrocq*, fautore del rinnovamento della Convenzione monetaria a condizione che si stipuli prima fra le Potenze contraenti: un patto di liquidazione finale sulla base del principio di equità, che ciascuno Stato, riprendendo i pezzi da lui emessi, indennizzerà gli altri d'ogni pregiudizio proveniente dalla ammissione delle sue monete; una promessa reciproca di non adottare mai la carta-moneta, assolutamente inconciliabile col principio stesso della Unione monetaria; e una convenzione infine, relativamente al corso internazionale delle monete d'oro dell'Unione in tutti gli Stati che la compongono.

Più ancora poi raccogliamo con sincera soddisfazione le idee espresse dal *Simonin*, pel quale stranamente chi scrisse la citata lettera alla *Antologia* non ebbe che una frase: — *combatté la Convention confondendo la questione con l'unità della moneta*.

Il *Simonin* disse invece, dal lato teorico molto bene, che la Unione monetaria latina sospendendo la coniazione dell'argento nel 1878, commise un grande errore. Se un paese proibisce la filatura del cotone o della seta, il cotone e la seta ribasserebbero di prezzo, non si venderebbero nemmeno più sui mercati di questo paese. — L'oro e l'argento — disse ancora, a sostegno della sua tesi finale — sono moneta per diritto naturale ed eterno, per le loro qualità proprie ed eccezionali e non perchè gli uomini abbiano così decretato. Nè gli uomini hanno poi maggior diritto di fissare un rapporto immutabile di 15 1/2 universale fra il valore dell'oro e quello dell'argento. Lo si vede bene quando si trovano delle miniere di argento. Oggi che l'argento ha ribassato del 20 0/0 perchè l'Unione latina ne ha alterato il titolo nella moneta divisionaria, perchè lo ha in qualche modo demonetizzato e perchè non si possono più vendere verghe di argento come una volta e ricavarne moneta, molte miniere di argento furono costrette a sospendere i loro lavori.

Si dice che l'oro è la moneta dei paesi ricchi e l'argento quello dei paesi poveri e che dobbiamo preferire l'oro. Ma non dimentichiamo che i paesi poveri sono in maggioranza e che, se i popoli che preferivano l'oro sono in numero di 400 milioni, quelli che non trafficano ancora che coll'argento, e nulla più che coll'argento, sono in numero di più che 800 milioni. L'India ha 255 milioni di abitanti; la China, compresa la Corea ed il Giappone, ne ha 400 milioni; l'Indo-China, l'Asia centrale, le Repubbliche dell'America del Sud, l'Africa, tranne quella del Sud, contano per più di 50 milioni, e tutti questi paesi non conoscono che l'argento.

Quindi il *Simonin* — come già il *Soubeyran* alla Camera — conclude col dire che crede si debba riprendere la conia-

(1) In ragione di lire 6 per ab.

zione dell'argento; che così si arresterà la crisi economica, che — secondo lui — proviene in parte dalla crisi monetaria, suscitata dalla sospensione della coniazione dell'argento nel 1878.

Ora, siccome per riprendere la coniazione dell'argento è necessario un accordo fra le varie Potenze, che pure di mutuo accordo la sospesero nel 1878, perchè è naturale che una nazione sola non vorrà esporsi al pericolo di vedersi invasa dall'argento e depauperata dell'oro la propria circolazione, rimettendosi per isolata decisione a riconiare l'argento; così egli è evidente che il *Simonin* intende si debba rinnovare la Lega latina. Evidente ci pare in lui diciamo questa conclusione, per quanto vi arrivi per via ben diversa del *De Parieu*, il quale, come dissi, propende per la continuazione della Unione, perchè, ritenendo necessaria la interdizione simultanea della coniazione degli scudi, crede non potersi essa raggiungere senza un reciproco accordo.

Certo non è qui il caso di far dispute teoriche che ci farebbero trovare non tutte esatte e accettabili le idee e le espressioni del *Simonin*; ma dobbiamo riconoscere essere la sua conclusione ben diversa da quella riferita da chi scrisse alla *Nuova Antologia*, così che noi lo possiamo mettere invece fra i sostenitori del rinnovamento della Lega latina.

Certo fu importante questa discussione, e bene si è che — toccandoci così da vicino — se ne abbia preso notizia; ma, se da una parte, per le varie e inesatte relazioni che ebbero di essa se ne può trarre poco frutto, di per sé stessa poi essa getta poca luce in argomento non avendo potuto per essa stabilirsi alcun accordo.

Sembra sì che fra gli economisti francesi prevalga l'idea di prorogare la Lega Latina, ma discordi essi sono ancora assai sui concetti che devono informare la nuova unione, sul principio — come direbbe il Say — della Lega del 1886. E questo noi tendevamo soprattutto a far risaltare.

A così breve distanza dalla sua scadenza questa Lega monetaria, festeggiata un giorno come un trionfo della scienza economica, pende incerta fra la vita e la morte; e le gravi questioni che ad essa si riferiscono sono più che mai lontane dall'essere risolte. Si può sperare di riuscire a rinnovare la Lega? Ma la Svizzera l'ha già denunciata, ma il Belgio ha già dimostrata una forte tendenza ad abbracciare il sistema monometallico aureo. Si scioglierà allora? E con quali criteri? Si faranno persuasi gli Stati interessati (Italia e Belgio) della necessità di addivenire ad una liquidazione dei loro scudi giacenti presso la Banca di Francia?

Tali erano, tali sono i problemi, così strettamente uniti che vano è sperare di risolvere l'uno indipendentemente dall'altro.

A. Bertolini.

Gli italiani presso il re d'Etiopia.

Telegrafano da Massaua, 26, alla *Tribuna*:

Ferrari e Nerazzini raggiunsero il Negus Giovanni ad Ambachara il 23 aprile scorso, ma non furono da lui ricevuti che il tre maggio.

Le lettere e i doni di Re Umberto produssero grande effetto. Re Giovanni aderì a che l'Italia invii in Abissinia un'altra missione in forma solenne dopo trascorsa la stagione delle piogge, allo scopo di confermare con essa il trattato di Hewet del 1884.

Consegnò quindi la risposta alle lettere di Re Umberto, concludendo che egli desidera stringere maggiormente i rapporti tra l'Abissinia e l'Italia.

Re Giovanni diede tutti i dettagli richiesti intorno all'uccisione di Bianchi, Diana e Monari, e ne promise vendetta. Egli fece ricercare dal capo di Zebul le armi che appartenevano agli assassinati, e le consegnò a Ferrari perchè le recasse a Re Umberto. Consistono in un fucile rigato di Bianchi, in un elegante wetherly, con la cassetta rotta, e la cartucciera di Diana.

Il Salimbeni trovato dalla missione presso il re abissino sta bene e non vuol rimpatriare. Egli occupasi di lavori fluviali e di costruzioni. Dirige i lavori che re Giovanni fa fare sull'Abay e sul Nilo azzurro, sul quale costruì un gran ponte.

Ferrari e Nerazzini saranno di ritorno a Massaua nel giugno. Essi sono contentissimi dell'esito della loro missione.

Il processo Sbarbaro fu fissato definitivamente per il 18 giugno p. v.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni amministrative.

Dal Distretto di Tolmezzo, che questa volta deve eleggere due *Consiglieri provinciali*, scendendo d'ufficio per compiuto quinquennio l'on. Orsetti ed il cav. avv. Renier, non ci è giunta ancora veruna notizia. Anzi un amico, da noi interpellato, ci rispose laconicamente che colà niuno parla di elezioni.

Ciò significa, o che le elezioni in quei Comuni si faranno tardi, ovvero che i *Consiglieri* cessanti non hanno competitori.

Ci viene confermata da Gemona e da altri Comuni finiti nella propensione di alcuni influenti Elettori, perchè nel posto lasciato dal compianto Dell'Angelo si abbia a collocare l'avv. nob. Francesco di Caporiacco. E di famiglia Gemonese, servì la Patria quando abbisognava di soldati, gode reputazione di onestà e di un certo acume nell'esercizio della professione. E poichè anche il Governo volle distinguere con la nomina di Sindaco nel piccolo Comune di Colloredo di Montalbano, al quale ufficio attende con soddisfazione dei Comunisti, lo si crede opportuno anche per la Rappresentanza Provinciale.

Aggiungasi che il cav. Ottavio Facini, appartenente per domicilio al Distretto di Tarcento, non desidera la candidatura, e perciò anche i di lui amici di Gemona, Arterga, Ospedaletto potrebbero riunire i loro voti sul nome del nob. Francesco di Caporiacco.

Chi è il Giov. Batt. Marchiol che verrà processato alle Assisie per appiccato incendio.

Pasiano di Prato, 28 maggio.

Giorni fa avete pubblicato il ruolo delle cause da trattarsi nella prossima sessione alle Assisie, tra cui una che comincia il 9 giugno e durerà tre giorni, contro Giov. Batt. Marchiol per incendio volontario.

Vidi anche una specie di dichiarazione di un Giov. Batt. Marchiol di Udine, il quale asseriva lui non ci entrare per nulla. Perciò non credo fuor di proposito accennarvi che l'imputato è di Pasiano e che si tratta dell'incendio qui avvenuto il 21 settembre anno decoro in casa del nostro Sindaco signor Zaninotto.

Il fuoco si sviluppò nel tetto della casa di proprietà del Sindaco Zaninotto, verso la corticella promiscua alla sua ed alla casa del Marchiol Giov. Batt. che è appunto l'accusato.

Il danno fu di circa lire 1200, così limitato per l'opera indefessa di tutti, e diviso: l. 600 alla famiglia Zaninotto, l. 500 alla famiglia del Marchiol Giov. Batt., detto Titot, e l. 100 alla famiglia di Dall'Oste Luigi.

Come certo ricorderete, periva in quell'incendio il fratello del Sindaco a nome Zaninotto Giov. Batt. Affacciandosi a salvare la roba, fu investito dalle fiamme ed ebbe tutta la pelle abbruciata. Morì dopo parecchi giorni di atroci sofferenze. In quella sera stessa sarebbe egli perito, se non l'avessero cavato fuori dall'ala in fiamme Degano Antonio assessore e Degano Giuseppe detto Cappellett.

Crisi municipale, Arresti.

Mortegliano, 29 maggio.

A Mortegliano si è sempre in crisi municipale: adesso ha presentate le dimissioni da assessore il sig. B. Tomada, appena stato nominato a quel posto.

— Oggi il nostro bravo brigadiere Martin Giuseppe arrestava in Udine, dopo breve inseguimento perchè gli era sfuggito, un morteglianesse spregiudicato in linea di furti; e quindi un altro, un *bullo*, che lo insultava.

Una finta battaglia

della flotta austriaca nell'Adriatico.

La squadra navale austriaca, che teste trovavasi nelle acque di Trieste, compirà durante il mese di giugno parecchie evoluzioni e manovre nelle acque dell'Adriatico, spingendosi fino alle Bocche di Cattaro.

Da ultimo la squadra convergerà verso Pola, dove verrà eseguito un finto attacco contro codesta città.

Essendo permesso al pubblico di assistere alla finta battaglia, vennero già distribuiti moltissimi biglietti d'invito, e credesi vi sarà un grande concorso di spettatori.

Cose anglo-russe-franco-chinesi.

Londra, 29. Lo *Standard*, spiegando lo stato dei negoziati anglo-russi, dice che l'Inghilterra cede Penideh in cambio di Zulifar. La Russia reclama inoltre Meruchak, ma l'Inghilterra ricusa di farne la condizione *sine qua non* dell'accordo.

Parigi, 29. Il dispaccio di ieri dell'*Havas* da Shanghai non è confermato. I negoziati continuano. Patenotre ebbe parecchi colloqui con Li hung-chang, attende la risposta alle ultime proposte francesi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto tecnico.

Venerdì 29-5-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare			
Temperatura in millimetri	734.2	753.2	753.9
Umidità relativa	55	46	70
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	SE	W	—
Vento direzione	3	9	0
Velocità chil.	24.6	27.7	21.9
Termom. centigrado			

Temperatura massima 29.0 — Temp. minima 17.3 — minima all'aperto 16.1

Ai nostri cortesi Soci di Udine mandiamo l'Esattore con la bolletta per il primo e secondo trimestre, che sta per compiersi. Preghiamo i Soci della Provincia a mandarci l'importo della associazione almeno a tutto giugno prossimo venturo.

L'AMMINISTRAZIONE.

Per abbondanza di materia dobbiamo per quest'oggi lasciar fuori la prima appendice: la riprenderemo lunedì.

Il pane.

Dopo Sacile (dove, d'accordo col Sindaco e coi Presidenti della Congregazione di Carità e dell'Ospedale civile, si costruisce un forno rurale per dare un eccellente pane ai poveri a prezzo inferiore a quello della polenta di Mais e per alimentare meglio, spendendo meno, i sussidiati ed i pellagrosi raccolti nell'ospedale), anche *Cividale* pensa di fare altrettanto. Qui infatti da parecchi uomini rispettabili, che stanno alla testa della cosa pubblica, si riflette seriamente di attuare una così utile istituzione, al qual proposito mi si chiesero consigli. Dai cividalesi mi si parlò pure di fondare un *forno rurale ente a sé*, anche in una frazione, di cui non ricordo il nome, dove esiste il flagello della pellagra e dove la cooperazione obbligata certamente non va, se vi sono molti sottani e piccoli proprietari.

Ecco adunque i forni creati coll'aiuto dei corpi morali, secondo quanto scrissi nel *Giornale di Udine* e nella *Patria del Friuli* del 23 maggio 1885, e prima di quest'epoca nella stessa *Patria del Friuli* n. 276 anno 1884.

Vi sono certi fatti, dinanzi ai quali sparisce ogni spirito partigiano, tanta è la loro importanza.

Confidavo che i cividalesi non si sarebbero arrestati per riuscire nell'intento vagheggiato e mi fu di conforto lo scorgere tra gli uditori alla conferenza, che tenni a Remanzacco il 13 maggio 1883, parecchi notabili personaggi di Cividale insieme al Presidente di quel Comizio Agrario sig. Antonio Coceani, uomo che applaude sempre a tutto ciò che segna vero progresso.

Anche il giornale *Forum* non si ristette, ogni qual volta se ne presentò l'occasione, di incoraggiare e di approvare il progetto, ed in verità nella questione del *pane*, che fa contenta le masse, non ci può essere che unanimità di vedute.

Il pane che si produce è eccellente, essendo composto di frumento nostrano, e mescolato con le farine più fine, comprese quelle di cui l'industria si vale per il pane di prima qualità e per le paste dolci. Così si crea anche il consumo del frumento del paese nostro che si vende sempre a prezzo inferiore delle piazze di Milano, ecc., perchè ci sta di mezzo il porto colla ferrovia.

Finisco coll'assicurare quei signori che sono pronti a fornire loro tutti quegli ulteriori schiarimenti, di cui per avventura abbisognassero e che la pratica mi insegnò, e li ringrazio.

Udine, 29 maggio 1885.

Manzini G.

Una bolla di sapone.

In un articolo di cronaca intitolato: *Il truffatore di Beivars*, abbiamo accennato all'arresto ivi eseguito nella persona di certo Facchini Pietro, nativo di Socchieve e domiciliato a Beivars, pel titolo di truffa a danno di poveri contadini che egli arruolava clandestinamente per l'America, dicendo di mandarli a Buenos Aires, mentre poscia li avrebbe spediti al Brasile.

Il Facchini Pietro, poco dopo l'arresto, fu ammesso alla libertà provvisoria; e l'altro comparve dinanzi al Tribunale pel semplice titolo di contravvenzione, avendo egli proceduto all'arruolo di emigranti senza esserne autorizzato.

Lo difendeva l'avvocato Murero. Il Pubblico Ministero propose una multa di lire 10.50; ma il Tribunale lo assolse del tutto.

Ecco un arresto che si risolvette poscia in una bolla di sapone!

Un desiderio dei cittadini.

Questo desiderio a nome di molti cittadini lo facciamo nuovamente palese al signor Colonnello del quarantesimo reggimento facchini acciò voglia essere tanto gentile di concedere alla brava banda del reggimento che suoni in piazza quel pezzo fantastico che tiene nel suo repertorio, denominato *Fazione Campale*.

Società fra i maestri elementari della Provincia di Udine.

Il Presidente ha diramata ai Presidenti di Sezione ed ai colleghi una circolare colla quale, dopo narrate le vicende della Società dall'epoca della sua costituzione (autunno 1882) in poi, li invita a spedire non più tardi della metà del prossimo giugno, l'elenco di tutti i soci con l'importo delle contribuzioni da loro versate. E ciò allo scopo di condurre a termine le pratiche relative alla fusione della Società stessa con quella nazionale fra i maestri elementari con sede in Roma. Tale fusione venne deliberata dall'assemblea generale per evitare lo scioglimento e rialzare le sorti dell'associazione, la quale conserverà ugualmente la propria autonomia. La Presidenza invita pure tutti quelli Insegnanti che volessero iscriversi alla Sezione Centrale di Udine, d'inviare entro lo stesso termine la loro domanda e quota d'associazione, che rimane inalterata in lire 2.

La corrispondenza e le adesioni dovranno indirizzarsi al Presidente della Società: Via Palladio n. 15 e l'importo d'associazione al cassiere signor Giacomo Furlani, Via Porta Nuova n. 2.

In piazza d'Armi.

La compagnia equestre De Paoli ha piantato le sue tende in piazza d'Armi per una serie di rappresentazioni da far sbalordire, se badiamo ai manifesti incollati sulle cantonate.

Nella stessa piazza vi saranno contemporaneamente una giostra per far divertire i fanciullini e un bersaglio di coltelli per mungere le tasche ai fanciulloni.

Il Museo artistico Bracco è visibile ancora domani.

E finalmente in piazza d'Armi c'è dell'acqua fresca della *Tamisada*, sopra Feletto, vendibile a due centesimi per bicchiere.

Un danno di 400 lire

produceva ieri mattina un piccolo incendio alla filanda del Greco, sita in via Grazzano.

Teatro Minerva.

Oggi, serata d'onore dell'esimia artista signora Mancini.

La simpatia che seppa acquistare la brava cantante è sicura promessa dell'esito dello spettacolo.

Oltre l'opera *La Sonnambula* dalla serenate, in uno ai signori Fabbro e Gasparini, sarà cantato il grande terzetto nell'opera *I Lombardi*.

L'ordinanza di un tenente, trovava questa mattina col cavallo del suo padrone in piazza d'Armi. D'un tratto la bestia, adombrata, tolse la mano al cavaliere e andò a battere nella corda tesa dalla parte del mercato bovini. Il cavallo cadde e l'ordinanza non cadde, no, precipitò di sella, senza però farsi gran male.

Società operaia.

Domani, a mezzogiorno, seduta del Consiglio col seguente ordine del giorno:

1. Deliberazioni sugli aspiranti all'ammissione alla Società col beneficio della Cassa di Risparmio.
2. Partecipazione con bandiera alla commemorazione di Garibaldi nel 4 giugno.
3. Comunicazioni della Direzione e deliberazioni.
4. Soci nuovi.

Bagni gratuiti e a pagamento.

A datare da domani è riaperto lo Stabilimento balneare col solito orario è cioè nella bomenica (bagno gratuito) dalle 6 ant. alle 11 ant. per gli uomini e dalle 11 1/2 ant. alle 2 pom. per le donne; indi (bagno a pagamento) dalle 2 1/2 fino a mezz'ora dopo il tramonto del sole.

Negli altri giorni (bagno a pagamento) dalle 6 ant. alle 8 1/2 ant. per gli uomini, dalle 9 ant. alle 12 merid. per le donne, e nuovamente per gli uomini dalle ore 12 1/2 merid. fino a mezz'ora dopo il tramonto del sole.

L'elenco del « Mille »

che stampammo mercoledì, togliendolo dall'*Adriatico*, è incompleto.

Vi mancano due nomi: *Ciotti Marziano* di Gradisca, e *Michiellì Cesare* di Campolongo, entrambi della provincia di Gorizia.

Il Museo artistico, storico e meccanico

in giardino grande, è aperto nei giorni feriali dalle ore 5 alle 10 pom., e nei giorni festivi dalle ore 9 ant. alle 10 pom. Primi posti cent. 50, secondi 25.

Programma

dei pezzi di musica, che la Banda del 4.° Reg. Fanteria eseguirà domani sotto la Loggia Municipale, dalle sette alle otto e mezza pomeridiane.

- | | |
|-------------------------------------|-----------|
| 1. Marcia « Alessandrini » | D'Aloe. |
| 2. Mazurka « L'Harena » | Vallante. |
| 3. Duetto « La Contessa di Amalfi » | Petrella. |
| 4. Cantone « Il Lohengrin » | Wagner. |
| 5. Sinfonia « Il Guarany » | Gomes. |
| 6. Quadriglie « Cicaleggi » | Musone. |

Aveva paura che lo uccidessero

Il signor A. D. — che non ho il piacere di conoscere — volendo risparmiarmi la fatica — o lo ringrazio del pietoso pensiero — mi mandò ieri mattina una cronachetta, scritta in forma di romanzo, sperando che avrebbe trovato un posticino nel giornale. Se non che — oh sventura! — il posticino non era più disponibile perchè il giornale era già in balla della macchina.

Rimedio come posso togliendo dalla cronachetta-romanzo i brani più salienti.

« Era notte fatta: dalla birreria Moretti venivo in città, e giunto in piazza S. Giacomo, udi un grido o meglio un rantolo dal fondo della piazza; mi volsi da quella parte. Da lontano scorsi un'ombra, e fatti pochi passi, trovai per terra una sciabola ed un key. Curioso, giunsi finalmente sul luogo ov'era quell'ombra.

Un soldato stava disteso in terra e si dibatteva procurando svincolarsi dalle mani di un uomo che cercava di trattenerlo. Una bava sanguigna gli ingombrava la bocca ed il naso; sballava orribilmente, poi si tranquillava un poco e d'un tratto dando un balzo stendeva il braccio e ripeteva frasi incomprensibili.

Si mandò per le guardie, mentre io mi recai al caffè Corazza per far portare un secchio d'acqua. Quando tornai sul luogo vi trovai due capitani di cavalleria alcune altre persone ed una vettura. Uno dei capitani s'avvicinò al soldato, e mentre con amorevoli parole cercava di calmarlo, col fazzoletto gli puliva la bocca. Il ferito sollevò la testa e guardando colui che gli prodigava quelle cure coll'amore di un padre, ripeteva queste parole: Signor Ferrari... ma è lei... il mio capitano... si ricorda... quand'era al suo... reggimento... ma è proprio lei?... E il buon capitano lo assicurava che era proprio lui; ma d'un tratto il ferito con un gran sforzo tentò svincolarsi dalle braccia di chi lo teneva e ci vollero le parole del capitano a persuaderlo a stare tranquillo; poi soggiunse: Ma mi fucilano... signor Ferrari... mi raccomando a Lei, per... la mia mamma... — Ma che fucilazione, figliolo rispondeva il signor Ferrari, vieni con me, ti salvo io. Quindi lo trasportarono sulla vettura; la quale si mosse, ma tosto dovette fermarsi, che il soldato con uno slancio violento poco mancò non si gettasse di sotto. Una guardia lo rattenne ed egli, guardandolo, le ripeteva queste frasi strane: Fratello... salvami, fratello... io sai i ritratti... e poscia facendo un altro sforzo e digrignando i denti, esclamò: per mezz'ora che ho tardato, signor Ferrari, vogliono fucilarmi, voglio venire con lei. — Allora lo fecero scendere di carrozza, e portatogli davanti il secchio d'acqua egli vi tuffò la testa; dopo ciò stette subito meglio, e a braccetto del capitano si avviò al quartiere.

A. D.

Il soldato appartiene al primo squadrone di cavalleria qui di stanza e si chiama Betti Antonio: è uscito otto giorni fa dall'Ospedale dov'era in osservazione quale sospetto d'epilessia. Il corrispondente dell'*Adriatico* afferma che il Betti l'altra sera aveva bevuto un po' troppo, e le bevande alcoliche gli avrebbero risuscitato l'eccesso epilettico. Fu anche assistito da due artisti che riuscirono a strappargli l'arma con cui voleva ferirsi: essi sono Marangoni Gaspare e Marcanti Pietro detto Silvine. Tutti i presenti alla scena non hanno che parole di lode pel capitano Ferrari il quale trattò con tutta amorevolezza il povero soldato.

Birreria Kosler.

Questa sera e domani ore otto, alla birreria Kosler, fuori porta Aquileja, avranno luogo, tempo permettendo, due grandi concerti musicali, eseguiti dalla fanfara del 4.° reggimento cavalleria Genova gentilmente concessa dal signor Colonnello.

Il giardino, graziosamente abbellito, verrà sfarzosamente illuminato a gas.

Avviso al pubblico.

Il sottoscritto fa pubblicamente conoscere che coi primi dell'entrante giugno apre il suo nuovo esercizio di Birreria in Mercatovecchio via Mercerie n. 6 all'insegna *Birreria alla Città di Napoli*.

Nel suo piccolo nulla ha trascurato per metterlo col massimo decoro e renderlo per giunta un delizioso ritrovo.

E per ciò nutre fiducia di essere onorato dalla visita della rispettabile cittadinanza, la quale per giunta vi troverà di cherefrigerarsi — nella stagione estiva — colla rinomata birra della spettabile Casa Schreiner e figli di Graz.

Antonio Pinzani

attualmente conduttore della birreria Al Vecchio Pellegrino.

Parigi, 29. I tumulti anarchici hanno ispirato serio timore nella classe ricca. Dagli istituti di credito vengono ritirate ingenti somme depostevi: molti stranieri partono.

Notizie di Borsa

Vedi quarta pagina.

VOCI DEL PUBBLICO

Con buona pace
del signor Manzini,

vi prego a rilevare alcune lagnanze che fanno a proposito del forno di Pasiano di Prato. Il pane vi è cotto infelicemente più d'un giorno; e lo si viene a vendere fino intorno a Udine, con dispendio dei fornai cittadini; i quali, facendo pane per guadagnarsi il loro... pane e pagando tasse d'ogni sorta, non possono sostenere la concorrenza con quel forno, esercito non a scopo di lucro e che va esente da imposte.

Quest'ultima osservazione mi pare che altre volte la faceste.

M.

Passatempi del sabato.

Sclerale.

Tenace, inesorabile
E' sempre il mio primiero,
Quando afferrò un improvviso
Misero prigioniero
Di cui l'angoscia orribile
Non desta mai pietà.
L'intero è a tutti cognito
E non risparmio al mondo,
Fin sottometta e domina
Talvolta il mio secondo,
Una bone o un male, credimi,
S'el sia nessun lo sa.
Ben so che dolce, amabile
Ti sembra al primo aspetto,
Quasi per gioco all'anima
Si par chiedi ricetta,
Ma poscia s'alza e indomito
Tirano a te si fa.

L'un, l'altro, il tutto a voi non lo nascondo,
Fiume — confluente — abitator del mondo.

Indovinello.

Ve lo dico, ve l'ho detto
Ed a dritto ritorno:
Per cordoglio me lo metto
E per festa me ne adorno.

Spiegazione della sciarada precedente:

Cara-collo;

Spiegazione del logogrifo:

Bile-Ira-Eta-Rett-Erba-Belta-Liberta.

La consacrazione del Pantheon.

Parigi, 29. Il ministro degli esteri, sig. de Freycinet, ha risposto al Nunzio pontificio, monsignor De Rende, che la decisione presa dal Governo a proposito di questa consacrazione evita una profanazione maggiore, sapendosi che i rivoluzionari avrebbero trasportato a forza la salma di Victor Hugo nel Pantheon.

La borsa lunedì rimarrà chiusa, in occasione dei funerali del poeta.

La Conferenza sanitaria.

Roma, 29. La Commissione tecnica della Conferenza sanitaria approvò la proposta Proust relativa all'isolamento dei colerosi a bordo. Si lessero le proposte della Commissione di studiare le questioni sanitarie attinenti al pellegrinaggio della Mecca.

Un salto mortale per davvero.

La smania di far parlare di se ha indotto il signor R. Odium, celebre professore di nuoto a Washington, a un temerario e fatale esperimento. Recatosi a Nuova York egli domandò licenza alla polizia di saltare dal ponte sospeso nell'East-River; ma siccome un tal ponte è alto 135 piedi, la polizia non glielo permise.

Malgrado il digiuno, egli volle ad ogni modo mandare ad affetto la sua idea e fece il terribile salto. Sino a un certo punto egli poté mantenersi diritto, ma, giunto a pochi metri dal fiume, perdette l'equilibrio e cadde di traverso battendo l'acqua con un fianco. I suoi amici che lo stavano aspettando dentro un vaporetto, furono solleciti e raccogliendolo; ma egli poté a stento pronunziare alcune parole, quindi spirò.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

I DISERTORI

Episodio del 1866

Testimonianze eloquenti della potenza e grandezza che un dì godeva la repubblica di Venezia — la regina dei mari —, sorgono antichissime croci di pietra, in alcuni burroni quasi impraticabili del Tirolo meridionale, e tuttora segnano i confini settentrionali d'Italia od il limite fra le diverse proprietà degli italiani e dei tedeschi. È raro assai l'imbarcarsi in qualcuno fermo davanti ad una di quelle croci — che l'edace mano del tempo annerì e su cui vegeta il soffice muschio — né una guardia doganale né un viatore: eppur sotto di esse riposa, e forse per sempre, il temuto leone!

Una di tali pietre, dai tirolesi comunemente dette *San Marco*, s'erge ancora nelle valli del *Rienz* — valle angusta ed incassata fra le alte montagne dolomitiche: *Tavola delle Rondini*, *Monte Piano* e *Tre Punte*; e resa più varia e pittoresca dal selvaggio torrente che la attraversa con numerosi salti e piccole cascate.

L'unico segno di umana attività nei pressi di questo *San Marco* è un acquedotto di fattura primitiva, come se ne trovano anche nelle vallate montagne del nostro Friuli, formato con tronchi d'abete perforati in tutta la loro lunghezza e introdotti uno nell'al-

"Notizie Agricole,"

Uno *Stabilimento bacologico*, sinora tra noi sconosciuto, è quello della Casa dei Conti di Colloredo in Recanati (Marche).

Il detto *Stabilimento* venne premiato con l'unica medaglia d'oro a tal genere d'industria assegnata all'Esposizione regionale d'Ancona nel 1877, alla quale furono chiamate a concorrere, per quello che concerne l'industria serica, dieci Provincie dell'Italia centrale e meridionale da Forlì a Lecce, compresa la tanto decantata *Ascoli-Piceno*.

Il seme confezionato dalla Casa Colloredo è il *Roussillon* giallo puro immune da flaccidezza ed atrofia, scrupolosamente esaminato al microscopio, e scelto fra i migliori allevamenti di bozzoli che la suddetta Casa tiene ogni anno nei suoi possedimenti nella Provincia di Macerata confinante con l'Ascolana.

In venti anni consecutivi d'esercizio, questo *Stabilimento* ottenne sempre ottimi risultati in tutta Italia ed all'estero.

L'anno decorso venne commissionato di 25 mila oncie per fornire 200 Comuni della Provincia di Cosenza nelle Calabrie, commissione che dovette ridurre, essendo impossibilitato a passare al microscopio la grande quantità di seme.

Ottimi risultati diede pure nel nostro Friuli ove da tre anni viene allevato dando una media di 50 chilogrammi l'oncia di 30 grammi. Detto seme venne anche allevato oltre confine, e da ciò si può desumere che regge in qualunque clima, da quello incostante e freddo del Friuli al soffocante delle Calabrie.

Noi crediamo essere idea dell'Amministrazione della Casa Colloredo in Recanati di diffondere nella nostra Provincia in quest'anno il seme-bachi da essa confezionato, e ne siamo ben lieti perché tratterebbero d'introdurre in Friuli una qualità di seme che presenta tutte le garanzie, non fosse altro per il nome della Casa da cui esce, che per istinti di vera nobiltà merita onore tra noi la massima considerazione.

Sarebbe ora che i nostri possidenti si dedicassero ad allevare le qualità gialle in confronto delle verdi ed acquistassero il seme-bachi da casa conosciute, e così eviterebbero la diffusione di tante altre sementi confezionate con sistemi poco scrupolosi, e molto primitivi, e che quasi sempre alla fine del raccolto non danno che un esito infelicitissimo.

Abbiamo voluto additare alla pubblica attenzione questo *Stabilimento* che garantisce i suoi prodotti, qualora si tratti secondo le norme da esso dettate, e siamo certi di aver fatto cosa gradita e utile ai bacicultori friulani.

Una tassa sulle croci di cavaliere.

Tutte le onorificenze conferite durante questi tre mesi dai ministri, meno quelle conferite di moto proprio dal Re, sono sospese, ricusando il Correnti, gran Mastro dell'ordine Mauriziano, di firmare i decreti relativi. Egli vorrebbe imporre una tassa sulle onorificenze di entrambi gli ordini: di quello Mauriziano e di quello della Corona d'Italia.

Benissimo; e quanto più grande sarà la tassa, tanto più l'On. Correnti, avrà bene meritato della patria: poiché, con tante croci che si distribuiscono, chi non vede quanto il bilancio ne avvantaggierebbe?

Ieri la Camera discusse il bilancio dell'agricoltura, e ne approvò i capioli fino al 25.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

tro: come lungo i dirupi ad una altezza che le acque del Rienz, neppure nelle maggiori piene, possono raggiungere.

L'acquedotto incomincia su in alto, dove la valle si rinchioda a guisa di ampio serbatoio, con pendii così erti da sembrar muraglie costruite dall'uomo.

Quivi la vegetazione è potente. Nel cuor dell'estate vi precipitano e si fermano le valanghe di neve, che il freddo consolida in forma di stabili ponti sovra il torrente: rami ed alberi ne sono spezzati, ed allo sciogliersi delle nevi in maggio travolti giù dalle acque furiose con orrendo fracasso.

Variopinte bacche ricoprono il terreno; il muschio islandese ed i licheni crescenti appiè degli alberi e sulle pietre e sui tronchi distaccati, spiccano col loro verde-pallido tendente al giallo in mezzo al verde-cupo uniforme dell'erba folta e grassa; spinosi cespiti di rosa silvestre dondolano al vento coi lor fiori carnicini; la gentile aglaia de' Pirenei — *Phyleuma comosum* — sommuovesi pur essa all'aura lieve ed agita sulle rupi screziate i suoi fiori azzurri.

Un assordante strepito sale dal fondo, molle per la neve che va disciogliendosi e paludoso, su cui piove sol poco raggio di sole nel mezzogiorno, e dove estriscia silenziosa la vipera. Su nel piccolo lembo azzurro visibile in questo remoto e solitario e selvaggio angolo di terra, s'aggira maestosa e con l'ali aperte e ferme l'aquila — regina dell'alto.

In una delle più calde e pesanti giornate dell'estate 1866, nelle ore pome-

Gazzettino commerciale.

I mercati sulla nostra Piazza.

Udine, 29 maggio.

Mercato bovino.

Calmo.

Mercato del Burro.

Calma.

Le vendite di burro furono poche ed i prezzi si tennero debolmente mancando sempre le domande da fuori ove pure continuasi a trattare l'articolo con debolezza.

Ecco come si quotarono sul nostro mercato 793 chilogrammi.

Chilog. — Latterie	1. —	1. —
» 88 Carnia	» —	» 1.70
» 215 Tarcento	» —	» 1.75
» 490 Slavo	» —	» 1.55

Mercato granario.

Udine, 30 maggio.

Per i motivi già tante volte replicati questo mercato pure oggi si presentò scarsamente fornito, ma di confronto, le contrattazioni in granoturco si fecero animate ed in rialzo stante l'attiva domanda sviluppatasi.

Altri generi mancanti.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro e che si leggono sulla pubblica Tabella in piazza.

Grant. com.	1. 10.50	1. 11.65
detto Cinquantino	» —	» 10. —
detto Giallone com.	» —	» 12. —
Fagioli di pianura	» 13. —	» 15. —

Mercato delle frutta e legumi.

Non troppo fornito quindi sostenuto nei prezzi.

Ecco i prezzi fatti di prima mano e per quintale:	1. 28. —	1. 35. —
Ciliegie	» 100. —	» 90. —
Fragole	» 12. —	» 15. —
Piselli nostrani	» 30. —	» 35. —
Asparagi	» —	» 22. —
Patate nuove	» —	» —

Mercato foglia di gelso

Seguita scarso di foglia in vendita e di ricerche.

Si quotò oggi la poca foglia sfrondata da 1. 7 a 9 il quintale.

Mercato del pollame.

Scarso e sostenuto.

I polli al paio pagaronsi da 1. 1.40 a 2.40; galline da 4 a 5 secondo il merito.

Mercato delle uova

Stazionario.

Vendute 40000 da 1. 46 a 49 il mille.

Mercati e fiere in Friuli.

Lunedì	Cordovado (mens.) Tolmezzo (mens.) Tricesimo (mens.)
Martedì	Codroipo (mens.)
Mercoledì	Pavia d'Udine (mens.) Percoito (m.)
Giovedì	Portogruaro (mens.)
Venerdì	Gemona (mens.)
Sabato	Nessuno

Repubblicani ed anarchici.

Brusselles, 29. È accaduto un conflitto fra operai repubblicani, addetti alla sezione francese dell'esposizione di Anversa, ed operai anarchici belgi. Si fecero alcuni arresti.

ridiane, un gruppo di dodici uomini bivaccava in questo sito. Stavano intorno alla croce di San Marco, quale seduto, quale sdraiato sull'erba. Le divise che indossavano e le loro armi, li chiarivano alla prima occhiata per soldati austriaci, di reggimenti e corpi diversi. Tutti sembravano stanchi rifiniti; e l'avidità con cui taluno coglieva le frutta selvatiche sparse al suolo e le divorava, diceva chiaramente com'ei da molte ore patissero la fame.

Il volto di questi giovani soldati — nessuno poteva oltrepassare i venticinque anni — conservava in tutti, sebbene l'un dall'altro dissimile, i tratti caratteristici della stirpe italiana: e si leggeva in esso e massimamente nel sguardo febbrile, in chi lo scoraggiamento in chi fiero e disperato dolore.

Di repente, alcuni balzarono in piedi, altri si rilevarono sulla persona, com'essi fra il minaccioso e lo spaventato: avevano udito risuonare da lungi una voce umana.

Era una chiara ed argentina voce di donna.

Gorgheggi e trilli s'alternavano con le parole di una canzone tirolese, me sta ed appassionata.

La voce s'andava più sempre avvicinando.

Tennero i soldati breve ed animata disputa in lingua italiana.

Con gestire vivace, uno di essi, che vestiva una sguaila uniforme del reggimento cacciatori tirolesti, additò un sentiero appena tracciato sull'erba, il quale serpeggiando saliva su pe' dirupi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 29. Monsignor Schönborn è stato nominato arcivescovo di Praga. Nelle elezioni di ieri dei comuni rurali dell'Austria superiore e della Carniola vinse il partito clericale.

Berlino, 29. La squadra della marina germanica destinata a partire per il Zanzibar conta 44 cannoni e 1200 uomini d'equipaggio.

Che sia un nichilista?

Cronstadt, 29. Il comandante di questo porto ha ordinato l'immediato arresto del capitano Bielawin, comandante del vapore messo a disposizione del granduca Nicolò di Russia.

Il capitano Bielawin è stato consegnato al tribunale di guerra.

Guerra civile.

Lima, 28. Le truppe del governo riportarono una grande vittoria presso Huancayo, sulle truppe di Caceres, il quale rimase ferito.

Contro l'Austria.

Belgrado, 29. Da Pristina si annuncia, in data del 23, che fu tenuta una riunione di Arnauti in Stanocci, nella quale fu presa la decisione di inviare una deputazione al Sultano per ottenere che s'adoperi a far levare la occupazione militare austriaca della Bosnia ed Erzegovina. Di questa deputazione fanno parte Suleyman Alisa da Diakovar ed Aliaga Aschipschak, il celebre condottiero dei Malissori. Contemporaneamente fu anche deciso di opporsi armata mano alla estensione dell'Austria fino a Salonicco.

L. MONTICO, gerente responsabile.

D'AFFITTARE

col primo giugno

(Mercato vecchio N. 6)

trattoria alla ex Città di Milano con corte ad uso birreria e stanze per alloggio con Sala.

Rivolgersi al negozio Cella.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

Tanto di lusso che comuni presso CARLO MENINI, via Grazzano, num. 3

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

A prezzi convenientissimi

CHE NON TEMONO CONCURRENZA

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

LAVORO AERFETTO GARANTITO

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima o rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Gall ad piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisir di Camomilla. Campi maco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed interiori, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'**Elisir di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. Contro la stitichezza. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della
Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: **Minisini Francesco** — **Comessatti** — **Fabris** — **Alessi** — **Bosero e Sandri** — **Filippuzzi** — **Comelli** — **Luigi Biasoli** — **Marco Alessi** — **Da Candido**, farmacia al Redentore. In Gemona presso il farmacista **Luigi Billiani** e presso le principali Farmacie e Drogherie.

RIUNIONE ADRIATICA

di

SICURTÀ

istituita nell'anno 1838.

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI

A PREMIO FISSO.

Capitale versato Lire 3,300,000

Sedi in VENEZIA - MILANO - ROMA.

Agenzia Generale di Venezia.

Annunzio di avere attivato per corrente anno le Assicurazioni contro i danni della grandine sopra i prodotti campestri con pronto risarcimento integrale dei danni. Contratti annuali e poliennali.

La Riunione Adriatica di Sicurtà ha Agenzia Principali e Mandatari in tutta Italia.

ASSUME

Assicurazione contro i danni Incendi e contro i danni prodotti dallo scoppio del Gas, degli apparecchi a vapore e del Fulmine

Assicurazioni del rischio Locativo, del ricorso dei vicini, per la perdita temporanea di locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sopra la Vita dell'Uomo. Capitali e Rendite pagabili in caso di MORTE in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corrispondenza di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di Sopravvivenza — Dotali — Miste e a termine Fisso — Rendite Vitalizie immediate o differite. — Infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le

Assicurazioni marittime

— Per ogni desiderabile chiarimento e per avere GRATIS tutti gli stampati occorrenti a formulare contratti per qualsiasi Ramo di Assicurazioni dirigersi in UDINE al sig. CARLO ING. BRAIDA Rappresentante la Compagnia con Ufficio in via Daniele Manin (ex Portone S. Bartolomeo) n. 21

L'Agenzia Generale di Venezia

I Rappresentanti

Iacob Levi e figli

Il Segretario

Giuseppe Ing. Calzavara

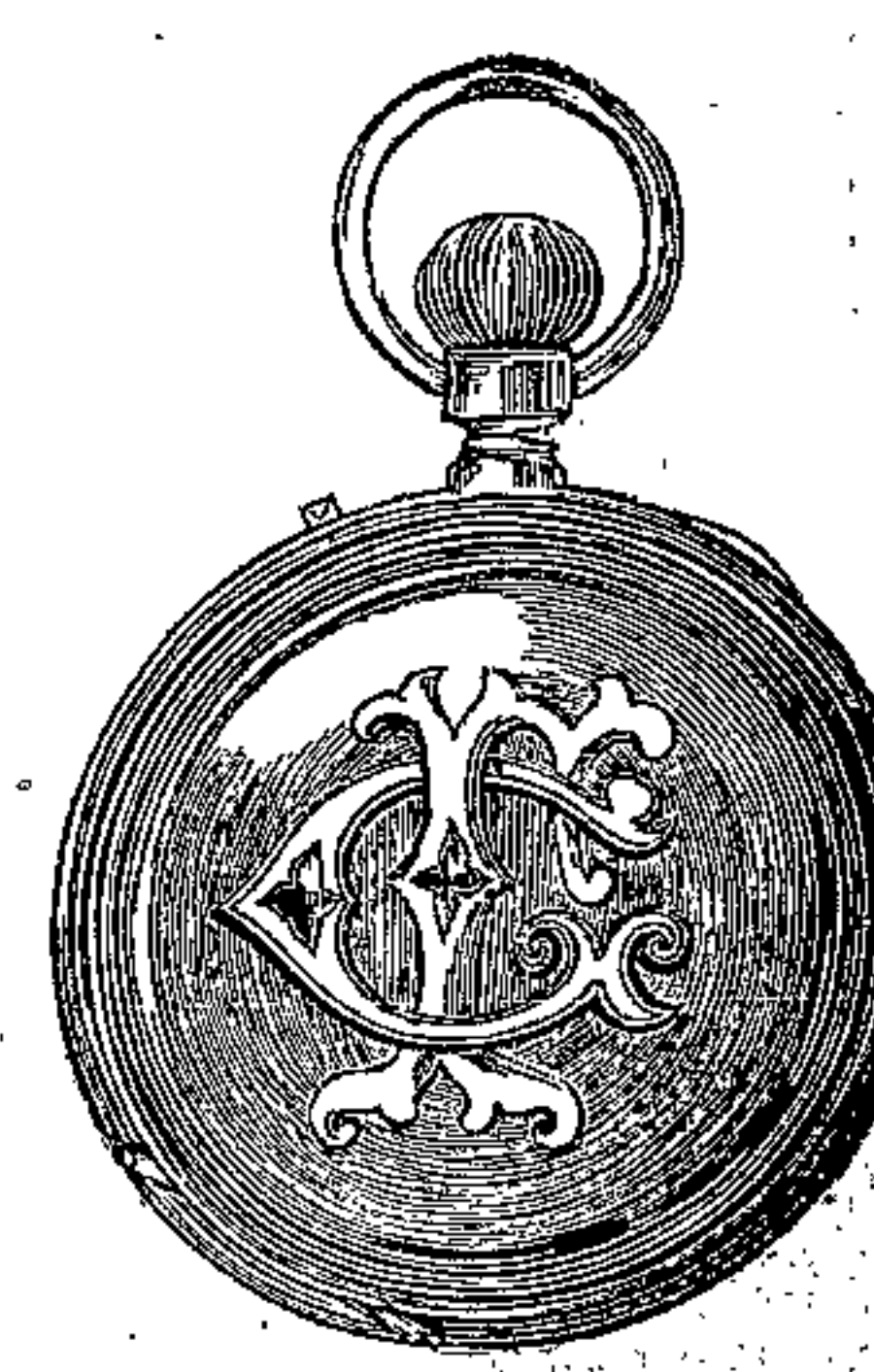
CRONOMETRO ECONOMICO

EUG. BORNAND E C.

S. Croce (SVIZZERA)

Rappresentato in UDINE da

G. FERRUCCI.



Presso lo stesso trovansi anche un grande assortimento di Remontoirs

Railway regolatori da L. 25 a 40

Remontoir da caccia » 15 a 25

Orologi da stanza di ogni qualità » 10 a 100

Detti a sveglia » 7 a 10

oltre ad ogni sorta d'orologi d'oro e d'argento o ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti. Ogni orologio viene garantito per un anno.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

Annuario generale d'Italia (vedi in quarta pagina).

(Continua.)

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzance - MILANO, Via della
Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

- ASTI -

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA.

Da vendere grande quantità di vini in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri ciascuno. — Tini da vermouth. — Turchi idraulici a grande pressione, ed altri a diverso sistema. Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Brofferio, casa propria.

- ASTI -

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA.

Da affittare e da vendere parte dei Locali e Terreni annessi allo Stabilimento, anche con lunghe mure. Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Brofferio, casa propria.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito, Via Aquileja N. 9, trovasi un completo assortimento; ultimi recenti sistemi; garanzia illimitata; « Officina speciale per riparazioni ».

NOVITÀ

Gloria dell'industria meccanica.

Macchina a pedale silenziosa, senza navetta. **Robina** contenente 600 metri di filo; ago corto. **Adattasi ad ogni lavoro.**

Deposito della prima fabbrica germanica dei signori Gritzner e comp. (Durlach). Macchine **Singer** extra modello da lire 85, 120 e 140.

GIUSEPPE BALDAN.

Reale ed antica Farmacia
FRANCESCO PITTIANI

IN FAGAGNA.

Il sottoscritto proprietario rende noto che, in vista dell'avanzata età, e per il desiderio di applicarsi esclusivamente alla preparazione delle proprie specialità più volte premiate, è disposto ad affittare la propria Farmacia posta in Fagagna sulla strada maestra Udine-S. Daniele, e che sempre godette di grande credito e numerosa clientela. Condizioni da convenirsi. Chi desiderasse trattare è pregato rivolgersi direttamente al sottoscritto e sua famiglia.

Fagagna 1 maggio 1885.

Francesco Pittiani.

AVVISO.

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole, i sottoscritti vendono al 25% di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrice ad un cavallo, nuovissimo	L. 200
Trebbiatrice	» 100
Aratro all'Americana	» 25
Trinciarape	» 65
Sgranatoi garantiti	» 60
Frangivena	» 40

DEPOSITO ACQUA DI CILLI.

Fratelli Dorta

D'AFFITTARE

L'ALBERGO

AL VECCHIO PELLEGRINO,

compreso il pianoterra, e ciò tanto ammobigliato che senza mobiglia.

Per trattativo rivolgersi al sottoscritto proprietario

De Bona.

Appartamento

D'AFFITTARE

in II. piano

VIA PAOLO SARPI

UDINE - N. 16 - UDINE

ENOLOGHI Il solito di calce chicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.



Avvertenze: 1. Chi si abbona al Volume prima del 1. Ottobre pagherà solo Lire 15 invece di 18.
2. Per queste sottoscrizioni come per l'inserzione degli annunci speciali non si richiedono anticipazioni.
3. Nessun pagamento dovrà farsi se non con verso tratta e quietanza firmata dall'Ammin. della Ditta C. MARRO e Comp.

È DA VENDERSI

ALLA

CARTIERA SAN LAZZARO

in Cividale

una turbina usata, non grande, in buonissimo stato.

A. V. RADDO

SUCCESORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILI.

Fabbrica aceto di Vitis ed Essenza di aceto. Deposito Vitis bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato. L'aceto si vende anche al minuto.

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 - Via della Posta - 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mili di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghie convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

AVVISO.

Presso il sottoscritto trovansi i seguenti articoli per confezionamento del **Seme bachi** a sistema cellulare, a prezzi che non temono concorrenza. Conetti di latta.

Buste di carta con garza. Sacchetti di garza quadrati e a cono. Telai, cartoni, garza e scatole per riporre il seme.

Udine, Via Treppo N. 4.

Barcellona Luigi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29.

Rendita god. 1 gennaio 95.50
ad 95.76. Idem god. 1 luglio
93.33 a 93.53. Londra 4 mesi
25.15 a 25.18. Francese a
vista 100.20 a 100.50.

Valute. Perzi da 20 franc.
austriache da 203.50 a
204. Fiorini austriaci
da a a. Banconote
d'argento da a

TRIESTE 28.

Rendite ferme. Cambi
fermi.

Napoleoni pronti 988, 1
a 986. Londra 125.15
a 124.50. Francia 49.45
a 49.15. Italia 49.20 a

48.80 Banconote italiane

49.50 a 49.50.

Rendita in carta 82.25 a 82.76

Rendita italiana 93.12

a 93.55 in chessa di

Borsa a a per fine

mese a a

Lire sterline 12.43 a 12.45

VIENNA 28.

Rendita in carta 82.45

Rendita in argento 82.50

Rendita in oro 108.15

Rendita di marzo 94.45

Azioni della Banca austro-ungarica 863

della Banca di Credito 285.70

Londra per 10 lire sterline 124.60

Argento

Napoleoni d'oro 988, 1

Banc. germ. per 100 Mar-

che Imp. 61.10, Lire Ita-

liane 49.20.

BERLINO 29.

Mobiliare 471. Austria-

che 486. Lombardo 223.

Italiane, 94.90.

PARIGI 29.

Rendita 3 0/0 80.30, Rendita

5 0/0 115.90 Rendita

italiana 95.50 Ferr.

Londra 25.19, 1 Italia 1/8

Inglese 100.75 Banca di

Parigi 7.15

LONDRA 28.

Inglese 100.715 Italia-

no 92.78.

FIRENZE 29.

Rendita italiana 95.80;

Londra 25.17, 1 Francese

100.55. Ferr. Merid. (con.)

596.50 Creditofondazione

Mobiliare 919.

Dispacci particolari.

PARIGI 30.

Chiusura della sera Rend.

95.45 VIENNA 30.

Rendita austriaca (carta

82.45 Id. austr. (arg.) 82.90

Id. austr. (oro) 107.90

Londra 124.60 Argento

Nap. 983.

MILANO 30.

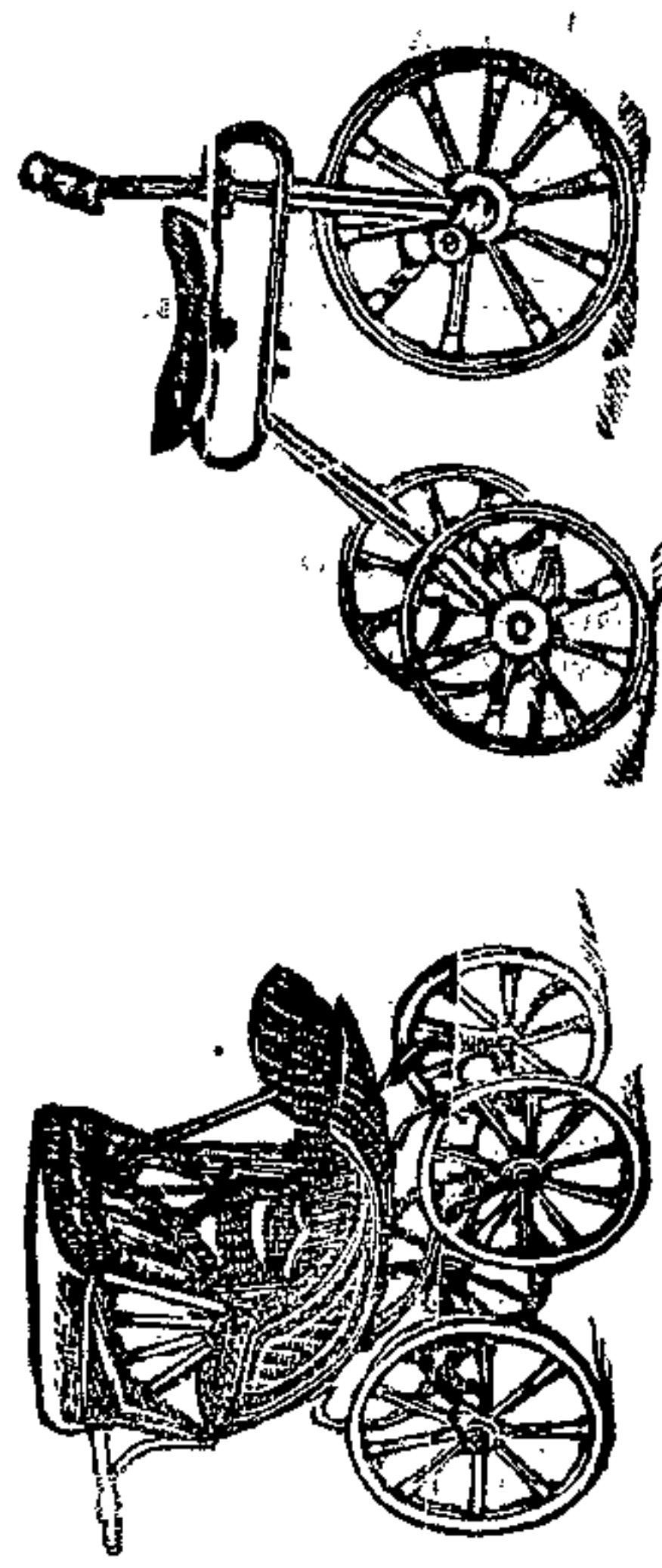
Rendita italiana 95.40.

Serali 95.90.

Napoli 1.24 1/2

CARROZZELLE - VELOCIPEDI

per fanciulli per condurre a passeggio i bambini da uno e due posti - da Lire 14 a 35 a due e tre ruote, da Lire 14 a 35

DEPOSITO presso i negozi di chincaglieria di **Nicola Zavatini** in Mercatenuovo / ex Piazza S. Giacomo / ed in Via Bartolini - Udine.

OGGETTI ARTISTICI IN BRONZO

della lavorazione nazionale

PRESSO

LEONE DALLA TORRE

BAZAR MODE

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Anfore, Candelabri, Piatelli, Calamai, Vasi ed altri oggetti in grande assortimento, a prezzi da non temere concorrenza con quelli delle fabbriche Estere, le quali fabbricano presentemente falsi bronzi che vengono comperati per veri. Questi falsi bronzi provengono dalla Germania ed imitano artisticamente i veri; ma altro non sono che di zinco o stagno galvanizzato.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 4.30 ant.	diretto
ore 5.10 ant.	omnibus	ore 5.25 ant.	omnibus
ore 10.20 ant.	diretto	ore 11.00 ant.	omnibus
ore 12.50 pom.	omnibus	ore 3.18 pom.	diretto
ore 4.46 pom.	omnibus	ore 4.00 pom.	omnibus
ore 8.28 pom.	diretto	ore 11.35 pom.	misto

da UDINE a PONTERRA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	omnibus
ore 7.45 ant.	diretto	ore 9.42 ant.	omnibus
ore 10.30 ant.	omnibus	ore 1.33 pom.	omnibus
ore 4.25 pom.	omnibus	ore 5.00 pom.	omnibus
ore 6.35 pom.	diretto	ore 8.35 pom.	diretto

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 6.50 ant.	omnibus
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.	omnibus
ore 10.30 ant.	omnibus	ore 9.05 pom.	omnibus
ore 8.47 pom.	omnibus	ore 5.00 pom.	misto
		ore 12.36 pom.	omnibus

ALLEVATORI BOVINI



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare nazionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

FILIALI

TORINO

Via Bellezza n. 17

ANCONA

Piazza

Plebiscito

SONDRIO

Piazza

Quadrivio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

PER BUENOS - AYRES

2 giugno Vapore **WASHINGTON**
12 » » **SIRIO**
22 » » **REGINA MARGHERITA**
2 luglio » **ARCHIMEDE**
12 » » **PERSEO**

Le Società accettano merci e passeggeri per porti di TALCAHUANO - VALPARAISO - CALDERA - ARICA - CALLAO con transbordo MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC STEAM NAVIGATION - Partenza il 1.º e 15 d'ogni mese.

Dirigersi per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

Udine 1885 - Tip. della Patria del Friuli

FILIALI

MILANO

Foro
Benaparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Del Verme

UDINE

Via Aquileja n. 33

PORDENONE

Via Vittorio Emanuele n. 23.

ALBERGO

ALLA

CITTA DI TRIESTE

DI

FRANCESCO CRECHINI

in Udine, Via Gorgi

con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo ch'è a due passi dall'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico, dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi in posizione centrale, ed amena per la prospettiva dei Giardini pubblici. Servizio inappuntabile. - prezzi di tutta convenienza.